

Sport e disabilità: il caso A.S. *Roma*

L'autrice e la casa editrice declinano ogni responsabilità per interpretazioni errate, illazioni infondate, controversie legali o danni diretti o indiretti derivanti dalla lettura di questa opera. Qualora eventi, luoghi o personaggi possano superficialmente apparire riconducibili a persone, aziende o situazioni reali, si ribadisce che si tratta esclusivamente di una coincidenza fortuita o di una scelta narrativa deliberata, adottata unicamente a scopo creativo e senza alcuna intenzione di arrecare danno o offesa.

Damiana Cicconetti

**SPORT E DISABILITÀ:
IL CASO A.S. ROMA**

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Damiana Cicconetti
Tutti i diritti riservati

*A Giordana, amata madre;
a Luigi e Nadia, preziosi nonni; a Germano, caro zio...
Le radici che nutrono e le ali che liberano.*

*“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo,
di ispirare e unire le persone...”*

Nelson Mandela

Introduzione

L'elaborato affronta il tema dell'inclusione sportiva delle persone con disabilità, con l'obiettivo di analizzare le barriere che ne impediscono la piena partecipazione.

La scelta di approfondire il tema nasce da una duplice motivazione: da un lato, la mia esperienza come giornalista impegnata sui temi dello sport e dei diritti umani mi ha consentito di sviluppare una consapevolezza concreta sull'urgenza di una reale trasformazione inclusiva nel mondo sportivo.

Dall'altro, le testimonianze raccolte tramite interviste, attività sul campo e dialoghi con atleti, tifosi e operatori del settore, mi hanno motivata a contribuire attivamente al dibattito pubblico.

Un elemento significativo è stata la mia esperienza allo Stadio Olimpico, in occasione delle partite dell'A.S. *Roma*, ove ho documentato pratiche inclusive, come il servizio di radiolina dedicato ai tifosi con disabilità visiva. Alessandro Milza, collega giornalista e ipovedente, ha espresso le proprie considerazioni su come il servizio abbia trasformato in positivo l'esperienza allo stadio.

Pertanto, il lavoro si sviluppa attorno a una domanda centrale: quali sono oggi le principali sfide e opportunità per rendere il mondo dello sport un luogo inclusivo?

La metodologia adottata, di tipo qualitativo, si articola *in primis* mediante: interviste semi-strutturate ad atleti, educatori e giornalisti, con osservazioni dirette, maturate sia attraverso la mia attività giornalistica allo stadio, sia mediante la partecipazione ad eventi e progetti di sensibilizzazione.

Si è adottata, altresì, una metodologia di tipo quantitativa, mediante la somministrazione di un questionario, rivolto a persone con disabilità e diffuso tramite i social.

Pertanto, la ricerca esplora tre direttrici fondamentali: l'analisi delle barriere fisiche, culturali e sociali che ostacolano la piena partecipazione; le criticità gestionali e organizzative nelle strutture sportive; le soluzioni innovative e le buone pratiche in grado di generare un cambiamento.

Particolare attenzione è stata riservata al caso di studio dell'A.S. *Roma*, un esempio virtuoso di come una società sportiva possa farsi promotrice di

cambiamento, attraverso politiche e progetti inclusivi.

Dunque, il lavoro si fonda su un modello che offre una visione articolata sul tema della disabilità, intesa non come mera condizione individuale o clinica, bensì come realtà dinamica, relazionale e interattiva, fortemente influenzata dai contesti ambientali, sociali e culturali.

Tale impostazione si basa sulla “*Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*”¹ (2006), che

¹ Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, <https://www.lavoro.gov.it/temi->

all'Articolo 30 riconosce “*l'inclusione sportiva come parte integrante della cittadinanza attiva e della dignità umana...*”².

Numerosi studi, tra cui quelli di Gavron (2005), Peers (2012) e Berger (2008) hanno dimostrato come le persone con disabilità che desiderano praticare sport si scontrino con molteplici ostacoli: strutturali (impianti non accessibili, mancanza di trasporti adeguati e assenza di ausili); organizzativi (poca formazione del personale tecnico e assenza di programmi inclusivi); economici (costi elevati delle attrezzature speciali e delle iscrizioni) e, infine, culturali (pregiudizi e stereotipi diffusi).³

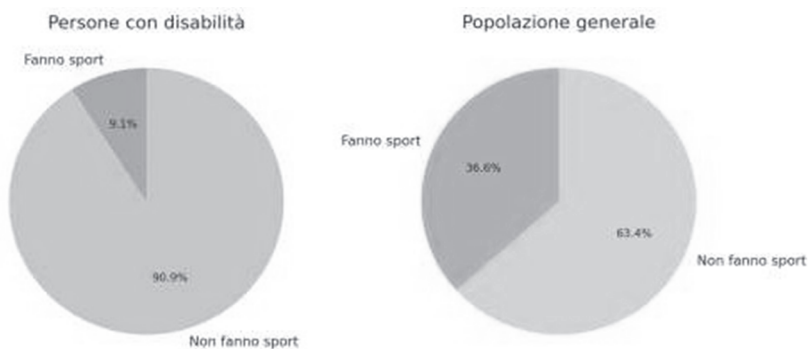
Secondo i dati ISTAT (2019), solo il 9,1% delle persone con disabilità in Italia pratica sport in modo regolare, a fronte del 36,6% della popolazione generale.⁴

e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione ONU.pdf.

² Ceteco. *La tutela del diritto allo sport per le persone disabili*, <https://www.ceteco.it/diritto-allo-sport-disabili/>.

³ Journal of Sports and Social Issues 36 (3):295-316, *Patients, Athletes, Freaks: Paralympism and the Reproduction of Disability*, https://www.researchgate.net/publication/256196908_Patients_Athletes_Freaks_Paralympism_and_the_Reproduction_of_Disability.

⁴ Sport e Salute. *Studi e dati dello Sport*, <https://www.sportesalute.eu/studiedatidellospport/blog-studi-e-dati-dello-sport/indagine-sulla-diffusione-e-il-valore-sociale-dello-sport-tra-gli-studenti-universitari-con-disabilita.html>.



La *Commissione Europea* (2016) ha, inoltre, evidenziato che solo il 30% delle strutture sportive è realmente accessibile.⁵

A livello normativo, in Italia, il recente “*Decreto Legislativo 62/2024*” introduce un cambio di paradigma, imponendo alle organizzazioni sportive l’adozione di misure appropriate ed efficaci per garantirne la piena partecipazione⁶.

Infine, la “*Strategia per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030*” individua lo sport come “uno degli ambiti prioritari per promuovere la partecipazione e l’inclusione sociale...”.⁷

⁵ *Ibidem*.

⁶ PuntoSicuro. *Il D.Lgs. n. 62/2024 sulla nuova disabilità stenta a decollare*, <https://www.puntosicuro.it/normativa-C-65/il-d.lgs.-n.-62/2024-sulla-nuova-disabilita-stenta-a-decollare-AR-25051/#>.

⁷ Commissione Europea, *Comunicazione della commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101>.